

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto	
Codice:	Art. 0898 283
Denominazione	RECA TACKPRO
Identificatore unico di formula	UFI: 7MS7-KK04-P20Q-AQKM
1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati	
Descrizione/Utilizzo	Adesivo pistola B2 Glass Foam – USO ESCLUSIVAMENTE PROFESSIONALE
Usi sconsigliati	Usi diversi da quelli indicati.
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza	
Ragione Sociale	RECA ITALIA S.R.L.
Indirizzo	Via Capitello, 14
Località e Stato	37040 Gazzolo d'Arcole (VR) ITALIA
	Tel. (+39) 045 76 69 611
	Fax (+39) 045 766 96 00
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	info@recaitalia.it
1.4. Numero telefonico di emergenza	
Per informazioni urgenti rivolgersi a	Numeri telefonici dei principali Centri Antiveneni italiani (attivi 24/24 ore) TEL: 081/5453333 Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, NAPOLI TEL: 055-7947819 Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, FIRENZE TEL: 0382-244444 Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, PAVIA TEL: 02-66101029 Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, MILANO TEL: 800883300 Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, BERGAMO TEL: 06-49978000 Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, ROMA TEL: 06-3054343 Centro antiveneni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, ROMA TEL: 800183459 Azienda ospedaliera universitaria riuniti, FOGGIA TEL: 0668593726 Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, ROMA TEL: 800011858 Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, VERONA

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Aerosol, categoria 1	H222	Aerosol estremamente infiammabile.
	H229	Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato.
Cancerogenicità, categoria 2	H351	Sospettato di provocare il cancro.
Tossicità per la riproduzione, effetti sull'allattamento	H362	Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Tossicità acuta, categoria 4	H332	Nocivo se inalato.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 1	
RECA TACKPRO		Data revisione 03/11/2025	
Art. 0898 283		Stampata il 03/11/2025	
		Prima emissione	
		Pagina n. 2/27	
Irritazione cutanea, categoria 2 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 Sensibilizzazione respiratoria, categoria 1 Sensibilizzazione cutanea, categoria 1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 4 H315 H335 H334 H317 H413 Provoca irritazione cutanea. Può irritare le vie respiratorie. Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. Può provocare una reazione allergica cutanea. Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.			
2.2. Elementi dell'etichetta			
Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.			
Pittogrammi di pericolo:			
			
Avvertenze: PERICOLO			
Indicazioni di pericolo:			
H222 H229 H351 H362 H302+H332 H373 H319 H315 H335 H334 H317 H413 Aerosol estremamente infiammabile. Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato. Sospettato di provocare il cancro. Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno. Nocivo se ingerito o inalato. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Provoca grave irritazione oculare. Provoca irritazione cutanea. Può irritare le vie respiratorie. Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. Può provocare una reazione allergica cutanea. Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.			
Consigli di prudenza:			
P210 P211 P251 P260 P263 P280 P342+P311 P410+P412 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione. Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso. Non respirare gli aerosol. Evitare il contatto durante la gravidanza e l'allattamento. Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso. In caso di sintomi respiratori: contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico. Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C / 122°F.			
Contiene: DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI PARAFFINE CLORURATE, C14-17 PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO			
A partire dal 24 agosto 2023 l'uso industriale o professionale è consentito solo dopo aver ricevuto una formazione adeguata.			
2.3. Altri pericoli			
I contenitori aerosol esposti ad una temperatura superiore a 50°C possono deformarsi e scoppiare ed essere proiettati a notevole distanza. L'aerosol contiene un gas asfissiante, evitare l'accumulo di vapori in grosse quantità in ambienti confinati poiché può provocare asfissia per mancanza di ossigeno. L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati, può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento.			
Sostanze vPvB contenute: PARAFFINE CLORURATE, C14-17			

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 1	
RECA TACKPRO		Data revisione 03/11/2025	
Art. 0898 283		Stampata il 03/11/2025	
		Prima emissione	
		Pagina n. 3/27	
Sostanze PBT contenute: PARAFFINE CLORURATE, C14-17			
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.			
SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti			
3.2. Miscele			
Contiene:			
Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	
DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI			
INDEX -	30 ≤ x ≤ 60	Carc. 2 H351, Acute Tox. 4 H332, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Resp. Sens. 1 H334, Skin Sens. 1B H317, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: 2, C	
CE 618-498-9		Skin Irrit. 2 H315: C ≥ 5%, Eye Irrit. 2 H319: C ≥ 5%, Resp. Sens. 1 H334: C ≥ 0,1%, STOT SE 3 H335: C ≥ 5%	
CAS 9016-87-9		STA Inalazione nebbie/polveri: 1,5 mg/l	
Reg. REACH -			
PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO			
INDEX -	0,1 < x < 20	Acute Tox. 4 H302, Aquatic Chronic 3 H412	
CE 807-935-0		LD50 Orale: 632 mg/kg	
CAS 1244733-77-4			
Reg. REACH 01-2119486772-26-xxxx			
BUTANO			
INDEX 601-004-00-0	0,1 < x < 15	Flam. Gas 1A H220, Press. Gas H280, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: C, U	
CE 203-448-7			
CAS 106-97-8			
Reg. REACH 01-2119474691-32-xxxx			
PROPANO			
INDEX 601-003-00-5	0,1 < x < 15	Flam. Gas 1A H220, Press. Gas (Liq.) H280, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: U	
CE 200-827-9			
CAS 74-98-6			
Reg. REACH 01-2119486944-21-XXXX			
ISOBUTANO			
INDEX 601-004-00-0	0,1 < x < 15	Flam. Gas 1A H220, Press. Gas H280, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: C, U	
CE 200-857-2			
CAS 75-28-5			
Reg. REACH 01-2119485395-27-XXXX			
DIMETILETERE			
INDEX 603-019-00-8	0,1 < x < 10	Flam. Gas 1A H220, Press. Gas (Comp.) H280	
CE 204-065-8			
CAS 115-10-6			
Reg. REACH 01-2119472128-37-xxxx			
PARAFFINE CLORURATE, C14-17 *			
INDEX 602-095-00-X	0,1 < x < 5	Lact. H362, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=10, EUH066	
CE 287-477-0			
CAS 85535-85-9			
Reg. REACH 01-2119519269-33-XXXX			
POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO			
INDEX	0,1 < x < 5	Acute Tox. 4 H302	
CE -		LD50 Orale: 917 mg/kg	

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 1	
RECA TACKPRO		Data revisione 03/11/2025	
Art. 0898 283		Stampata il 03/11/2025	
		Prima emissione	
		Pagina n. 4/27	
CAS 86675-46-9 Reg. REACH 01-2119972940-30-xxxx 2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE INDEX - 0,1 < x < 2 Eye Irrit. 2 H319 CE 229-194-7 CAS 6425-39-4 Reg. REACH 01-2119969278-20-XXXX OTTAMETILCICLOTETRASSIOSSANO (D4) INDEX 014-018-00-1 0,0001 < x < 0,015 Flam. Liq. 3 H226, Repr. 2 H361f, Aquatic Chronic 1 H410 M=10 CE 209-136-7 CAS 556-67-2 Reg. REACH 01-2119529238-36-xxxx * sebbene la classificazione sia quella riportata in sezione 3 della presente scheda dati di sicurezza, nello stato fisico in cui si trova la sostanza nella schiuma vale la classificazione Aquatic Chronic 4, H413, fatta nell'opinione "FEICA Fact Sheet on the classification and labelling of one-component moisture curing polyurethane foams containing medium-chained chlorinated paraffins (MCCP) (15 December 2020)" Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda. Il prodotto è un aerosol contenente propellenti. Ai fini del calcolo dei pericoli per la salute, i propellenti non sono considerati (salvo che presentino pericoli per la salute). Le percentuali indicate sono comprensive dei propellenti. SEZIONE 4. Misure di primo soccorso 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento. In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato. OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico. PELLE: Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare subito un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati. INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico. INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, respirazione difficoltosa, asma) mantenere l'infortunato in una posizione comoda per la respirazione. Se necessario somministrare ossigeno. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Consultare subito un medico. <u>Protezione dei soccorritori</u> E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8. 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati Sospettato di provocare il cancro. Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno. Nocivo se ingerito. Nocivo se inalato. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Provoca grave irritazione oculare. Provoca irritazione cutanea. Può irritare le vie respiratorie. Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. Può provocare una reazione allergica cutanea. 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali Trattare sintomaticamente.			

RECA ITALIA S.R.L.	Revisione n. 1	
RECA TACKPRO	Data revisione 03/11/2025 Stampata il 03/11/2025 Prima emissione	
Art. 0898 283	Pagina n. 5/27	

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
In caso di surriscaldamento i contenitori aerosol possono deformarsi, scoppiare e possono essere proiettati a notevole distanza. Indossare un casco di protezione prima di avvicinarsi all'incendio. Evitare di respirare i prodotti di combustione.
I vapori possono causare vertigine, svenimento o soffocamento.
Le operazioni antincendio devono tenere conto del rischio di esplosione. I contenitori possono esplodere se esposti ad incendio.
Il vapore è più pesante dell'aria ed è in grado di percorrere una distanza considerevole da una sorgente di accensione e tornare indietro. I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.
EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente
Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, elettricità ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita e predisporre una ventilazione adeguata. Evacuare le aree circostanti e impedire l'entrata di personale esterno e non protetto. Avvertire le squadre di emergenza. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Evitare di respirare gli aerosol. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alla sezione 8.

6.1.2 Per chi interviene direttamente
Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli sbandimenti. Tuttavia, nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio. I vapori sono più pesanti dell'aria e, in caso di fuoriuscite, possono accumularsi negli spazi chiusi e nelle aree basse dove può infiammarsi facilmente. Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli sbandimenti. Tuttavia, nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio. I vapori sono più pesanti dell'aria e, in caso di fuoriuscite, possono accumularsi negli spazi chiusi e nelle aree basse dove può infiammarsi facilmente. Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto. Impedire la dispersione nell'ambiente.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Recipiente sotto pressione. Non perforare o bruciare il contenitore o manomettere la valvola nemmeno dopo l'uso. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non riaccendere le apparecchiature elettriche finché i vapori non si sono dispersi. Non fumare. Non vaporizzare su fiamme o corpi incandescenti. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Per le condizioni da evitare e le incompatibilità fare riferimento rispettivamente alle sezioni 10.4 e 10.5 della presente scheda dati di sicurezza. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Non respirare gli aerosol.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti e a temperatura inferiore ai 50°C / 122°F, lontano da qualsiasi fonte di combustione. Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute o urti.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	ACGIH	ACGIH 2025

DIMETILETERE					
Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
VLEP	ITA	1920	1000		
OEL	EU	1920	1000		
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC					
Valore di riferimento in acqua dolce				0,155	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina				0,016	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				0,681	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				0,069	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente				1,549	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP				160	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				0,045	mg/kg
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL					
Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori		

RECA ITALIA S.R.L.					Revisione n. 1			
RECA TACKPRO					Data revisione 03/11/2025			
Art. 0898 283					Stampata il 03/11/2025			
					Prima emissione			
					Pagina n. 7/27			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione				471 mg/m3				1894 mg/m3
BUTANO								
Valore limite di soglia								
Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min		Note / Osservazioni			
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm			
ACGIH					1000			
PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO								
Concentrazione prevista di non effetto sull' ambiente - PNEC								
Valore di riferimento in acqua dolce				0,32	mg/l			
Valore di riferimento in acqua marina				0,032	mg/l			
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				11,5	mg/kg/d			
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				1,15	mg/kg/d			
Valore di riferimento per l'acqua marina, rilascio intermittente				0,51	mg/l			
Valore di riferimento per i microorganismi STP				19,1	mg/l			
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)				11,6	mg/kg			
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				0,34	mg/kg/d			
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale		2 mg/kg bw/d		0,52 mg/kg bw/d				
Inalazione		5,6 mg/m3	5,6	1,45 mg/m3		22,6 mg/m3		8,2 mg/m3
Dermica				1,04 mg/kg bw/d				2,91 mg/kg bw/d
OTTAMETILCICLOTETRASILOSSANO (D4)								
Concentrazione prevista di non effetto sull' ambiente - PNEC								
Valore di riferimento in acqua dolce				0,0015	mg/l			
Valore di riferimento in acqua marina				0,00015	mg/l			
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				3	mg/kg/d			
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				0,3	mg/kg/d			
Valore di riferimento per i microorganismi STP				10	mg/l			
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)				41	mg/kg			
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				0,54	mg/kg/d			
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				3,7 mg/kg bw/d				
Inalazione			13 mg/m3	13 mg/m3			73 mg/m3	73 mg/m3
2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE								
Concentrazione prevista di non effetto sull' ambiente - PNEC								
Valore di riferimento in acqua dolce				0,1	mg/l			
Valore di riferimento in acqua marina				0,01	mg/l			
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				8,2	mg/kg			

Pagina n. 8/27

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	0,5 mg/kg bw/d				
Inalazione			VND	1,8 mg/m3			VND	7,28 mg/m3
Dermica			VND	0,5 mg/kg bw/d			VND	1 mg/kg/d

Valore di riferimento in acqua dolce	0,001	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0002	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	13	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	2,6	mg/kg/d
Valore di riferimento per i microorganismi STP	80	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	10	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	11,9	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				0,58 mg/kg bw/d				
Inalazione				2 mg/m3				6,7 mg/m3
Dermica				28,75 mg/kg bw/d				47,9 mg/kg bw/d

Valore di riferimento in acqua dolce	1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,1	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	37,5	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	3,75	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua marina, rilascio intermittente	10	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	1	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	6,92	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				0,75 mg/kg bw/d				
Inalazione		3,2 mg/m3		1,07 mg/m3				6,03 mg/m3
Dermica		2,25 mg/kg bw/d		0,75 mg/kg bw/d				1,5 mg/kg bw/d

Valore limite di soglia	

RECA ITALIA S.R.L.

RECA TACKPRO
Art. 0898 283

Revisione n. 1

Data revisione 03/11/2025
Stampata il 03/11/2025
Prima emissione

Pagina n. 9/27



Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ACGIH			0,005			Come: isocianato di metilene bisfenile

ISOBUTANO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ACGIH				1000		Butano, isomeri

Legenda:
(C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile; RESPIR = Frazione Respirabile; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione attesa; NPI = nessun pericolo identificato; LOW = pericolo basso; MED = pericolo medio; HIGH = pericolo alto.

PROPANO

Asfissia. Vedi appendice F ACGIH 2025 "Valori limite di soglia": contenuto minimo di ossigeno.

Procedure di monitoraggio consigliate

Questo prodotto contiene sostanze con limiti di esposizione, per cui potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria. Gli Standard Europei di riferimento, come raccomandato nell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008, sono:

- norma UNI EN 689 "Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione";

- norma UNI EN 482 "requisiti generali per le prestazioni dei procedimenti di misurazione degli agenti chimici".

8.2. Controlli dell'esposizione

La prassi generica di igiene sul lavoro comporta determinate misure (ad esempio, doccia e cambio dei vestiti alla fine del turno di lavoro) al fine di evitare qualsiasi tipo di contaminazione di terzi e appropriate pratiche di pulizia (ossia pulizia regolare con dispositivi di pulizia adeguati), non mangiare e fumare sul posto di lavoro.

I dispositivi di protezione individuali (DPI) devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Utilizzare solo DPI previsti dalla valutazione del rischio effettuata per l'uso specifico del prodotto. Scegliere i pertinenti DPI dopo aver valutato le effettive condizioni d'uso del prodotto.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di equipaggiamenti di protezione personali.

Assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale, sulla base dell'uso specifico del prodotto.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare. Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

Procedure generali dei DPI:

Provvedere a una adeguata formazione/addestramento per l'uso.

Ispezionare i DPI per verificarne l'integrità. Non utilizzare DPI danneggiati o deteriorati.

Eseguire le procedure di controllo del DPI previste dal manuale d'uso.

Non utilizzare i DPI dopo la data di scadenza né al di fuori delle indicazioni reperibili sulla scheda tecnica/manuale d'uso.

Non riutilizzare DPI monouso.

I DPI non più utilizzabili devono essere smaltiti nel rispetto delle regole di igiene e smaltimento.

In caso di utilizzo dei DPI in atmosfera esplosiva o potenzialmente esplosiva, verificare la compatibilità del DPI.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro, categoria III (rif. norma EN 374).

Principali materiali consigliati: si consiglia di utilizzare nitrile, neoprene o PVC sulla base dell'esito della valutazione dei rischi, ricordando che le caratteristiche di resistenza meccanica del PVC sono inferiori agli altri materiali citati.

Spessore dei guanti: non inferiore a 0.38 mm ma comunque da identificare sulla base della valutazione del rischio e delle attività svolte.

Tempo di permeazione minimo: 6 (tempo di permeazione maggiore di 480 minuti)

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

I guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

Rimuovere i guanti utilizzati nel rispetto delle norme igieniche. In caso di versamento sui guanti, è necessario toglierli e lavare subito le mani. Lavare sempre accuratamente le mani dopo essersi tolti i guanti.

PERICOLI TERMICI

In base all'uso descritto in sez. 1.2, non sono richiesti guanti di protezione per i rischi derivanti da calore e/o fiamma.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
In fase di scelta del corretto DPI di protezione per gli occhi valutare:
- il livello di resistenza al danneggiamento di superficie;
- il livello di resistenza all'appannamento degli oculari.
Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare contatto accidentale.
Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione.
Indossare una maschera con filtro combinato di tipo A P la cui classe (2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. norma EN 14387).
Devono essere considerate durante la valutazione del rischio: la classe di pericolo della sostanza/miscela, le modalità di esposizione, le tempistiche di esposizione, le concentrazioni di esposizione. Sulla base della valutazione del rischio può essere introdotto un filtro di tipo AX combinato con filtro di tipo P la cui classe (2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. norma EN 14387).
La valutazione del rischio deve prevedere l'uso di DPI anche in situazioni in cui l'esposizione possa non essere percepita dal lavoratore.
La scelta del corretto DPI deve tenere conto del massimo limite di concentrazione della sostanza/miscela a cui i filtri garantiscono la protezione del lavoratore e il massimo tempo di utilizzo, sulla base della scheda tecnica del DPI. La valutazione del rischio può sostituire alla maschera filtrante un autorespiratore a ciclo chiuso o aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138) nei casi in cui una maschera filtrante non garantisca la sufficiente protezione del lavoratore sulla base della valutazione delle modalità di utilizzo, della concentrazione della sostanza/miscela in aria o delle tempistiche di esposizione.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Liquido sotto pressione - aerosol	
Colore	Vari	
Odore	Caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile	
Infiammabilità	Aerosol estremamente infiammabile	
Limite inferiore esplosività	1,5 % (v/v)	
Limite superiore esplosività	11 % (v/v)	
Punto di infiammabilità	< 0 °C (propellente)	
Temperatura di autoaccensione	> 350 °C (propellente)	
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	
pH	Non disponibile	Motivo per mancanza dato: Il prodotto non è solubile in acqua
Viscosità cinematica	Non disponibile	
Solubilità	Insolubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile per la miscela, vedere sez. 12 per le singole sostanze	
Tensione di vapore	>500 kPa (In un container) < 1*10-5 mmHg w 250C (MDI)	Nota: Come da SDS del fornitore
Densità e/o Densità relativa	≤ 1,3 (PMDI) g/cm3	Temperatura: 20 °C
Densità di vapore relativa	Non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	Non applicabile sulla base dello stato fisico	

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 1	
RECA TACKPRO		Data revisione 03/11/2025	
Art. 0898 283		Stampata il 03/11/2025 Prima emissione	
		Pagina n. 11/27	
9.2. Altre informazioni			
9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici			
Informazioni non disponibili			
9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza			
Informazioni non disponibili			
SEZIONE 10. Stabilità e reattività			
10.1. Reattività			
Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.			
10.2. Stabilità chimica			
Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.			
10.3. Possibilità di reazioni pericolose			
In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.			
10.4. Condizioni da evitare			
Evitare il riscaldamento del prodotto, potrebbe esplodere. Evitare il contatto con materie comburenti. Il prodotto potrebbe infiammarsi. Evitare il riscaldamento, fiamme libere, scintille e superfici calde. Il prodotto aerosol si mantiene stabile per un periodo superiore ai 36 mesi e nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica. Al fine di evitare che il metallo del contenitore si possa deteriorare, tenere lontano da prodotti a reazione acida o basica. Attenzione al calore in quanto a temperature superiori a 50 °C si ha un aumento della pressione all'interno del contenitore tale da arrivare alla deformazione della bombola sino allo scoppio.			
10.5. Materiali incompatibili			
Forti riducenti e ossidanti, basi e acidi forti, materiali ad elevata temperatura.			
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi			
Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.			
SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche			
In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.			
11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008			
<u>Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni</u>			
BUTANO			
Viene ossidata all'alcool corrispondente dal sistema enzimatico microsomiale. Si sostituisce all'ossigeno e causa asfissia cellulare. In studi su ratti e topi esposti per inalazione la sostanza viene assorbita e distribuita nei vari tessuti. Le concentrazioni maggiori si trovano nel tessuto adiposo, nel cervello, milza, fegato e reni. La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione (IPCS, 2003). L'assorbimento cutaneo dei vapori di sostanza è minimo poiché, considerata la natura volatile della sostanza, il contatto cutaneo è momentaneo.			

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 1	
RECA TACKPRO		Data revisione 03/11/2025	
Art. 0898 283		Stampata il 03/11/2025	
		Prima emissione	
		Pagina n. 12/27	
PROPANO La principale via di assorbimento è l'inalazione. Studi su volontari hanno mostrato che, dopo esposizioni a 250-1000 ppm, si hanno livelli sanguigni di propano. L'assorbimento cutaneo risulta molto basso.			
DIMETILETERE Metodo: equivalente o simile a OECD 417 Affidabilità (Klimisch score): 2 Specie: ratto (Wistar; Maschio) Vie d'esposizione: inalazione (gas) Risultati: Basso potenziale di bioaccumulo a 1000 ppm.			
<u>Informazioni sulle vie probabili di esposizione</u>			
BUTANO La principale via di esposizione potenziale è l'inalazione.			
PROPANO La principale via di esposizione è l'inalazione.			
DIMETILETERE Nel 1978 è stato condotto uno studio su volontari uomini per studiare la tossicocinetica della sostanza in seguito ad applicazione come spray per capelli. Dopo una lunga esposizione (15 minuti in una stanza di circa 20 m3 non ventilata), le concentrazioni della sostanza nel sangue possono aumentare fino a ca. 0.5 ppm (circa 500 µg / L di sangue). Tali concentrazioni, tuttavia, sono diminuite rapidamente durante la fase alfa di eliminazione su volontari uomini per studiare la tossicocinetica della sostanza in seguito ad applicazione come spray per capelli. Dopo una lunga esposizione (15 minuti in una stanza di circa 20 m3 non ventilata), le concentrazioni della sostanza nel sangue possono aumentare fino a ca. 0.5 ppm (circa 500 µg / L di sangue). Tali concentrazioni, tuttavia, sono diminuite rapidamente durante la fase alfa di eliminazione.			
<u>Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine</u>			
BUTANO L'inalazione di 10000 ppm per 10 minuti può causare depressione del SNC ma non determina alcun effetto sistemico (Patty's, 2001). La sostanza può essere aspirata e causare polmonite (Patty's, 2001). Ha azione anestetica sia nell'uomo che negli animali da laboratorio; l'inalazione di concentrazioni elevate può provocare decesso improvviso. Il margine di sicurezza tra concentrazioni anestetiche e concentrazioni letali è molto stretto (HSDB, 2015). In un caso d'inalazione di gas butano (uso voluttuario) in una ragazza di 15 anni, oltre agli effetti sul SNC, si sono avuti anche effetti cardiaci e danni neurologici [Rohrig TP; Am J Forensic Med Pathol 18 (3): 299-302 (1997) su HSDB, 2015]. L'esposizione cronica alla sostanza può causare effetti sul SNC. In caso di perdita, questa sostanza può causare asfissia per riduzione del contenuto di ossigeno atmosferico in ambienti confinati (IPCS, 2003). Elevate concentrazioni in atmosfera determinano carenza di ossigeno con rischio di perdita di conoscenza o morte (IPCS, 2003). Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento (IPCS, 2003).			
PROPANO Nell'uomo, a seconda della durata dell'esposizione e della concentrazione, si può avere aumento della frequenza respiratoria, dispnea, atassia, riduzione delle facoltà mentali, instabilità emozionale, affaticamento, nausea, vomito, prostrazione, perdita di coscienza e convulsioni, seguite da coma profondo. Individui esposti a 0,1% di propano per 10 min non hanno mostrato sintomi. Individui esposti a 10% di propano hanno accusato vertigini entro i primi 2 minuti. Questi dati indicano che l'azione sul SNC avviene per concentrazioni tra 1000 e 100000 ppm e in modo rapido (entro 15 minuti). In caso di perdita di liquido evapora molto rapidamente sostituendo l'aria e causando un grave rischio di asfissia in ambienti chiusi (IPCS, 2003). Elevate concentrazioni in atmosfera determinano carenza di ossigeno con rischio di perdita di conoscenza o morte (IPCS, 2003). Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento (IPCS, 2003).			
<u>Effetti interattivi</u>			
BUTANO Nei cani la sostanza è risultata un sensibilizzante cardiaco (fibrillazione ventricolare) all'epinefrina.			
<u>TOSSICITÀ ACUTA</u>			
ATE (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:		3,5 mg/l	
ATE (Orale) della miscela:		1518,16 mg/kg	
ATE (Cutanea) della miscela:		Non classificato (nessun componente rilevante)	
DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI In base ai dati disponibili, la sostanza è classificata come tossica per inalazione, categoria 4.			
PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO In base alla forza probante dei dati disponibili determinata a mezzo di giudizio di esperti la sostanza non presenta tossicità acuta per via orale e inalatoria. Metodo: OECD 402			

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 1	
RECA TACKPRO		Data revisione 03/11/2025	
Art. 0898 283		Stampata il 03/11/2025	
		Prima emissione	
		Pagina n. 13/27	
Affidabilità (Klimisch score): 1 Specie: ratto Vie d'esposizione: cutanea Risultati: LD50 > 2000 mg/kg peso corporeo PARAFFINE CLORURATE, C14-17 Riferimento bibliografico: The toxicological effects of chlorinated paraffins in mammals (Toxicol. Appl. Pharmacol. 54: 514-525 (1980)) Affidabilità (Klimisch score): 2 Specie: ratto Vie d'esposizione: orale Risultati: LD50 > 4000 mg/kg Riferimento bibliografico: Cited in final RAR on SCCPs (EU 2000); considered adequate for assessment, on related material Affidabilità (Klimisch score): 2 Specie: ratto Vie d'esposizione: inalazione (vapori) Risultati: LC5 > 48,14 mg/l 1h Riferimento bibliografico: Cited in final RAR on SCCPs (EU, 2000); considered adequate for assessment, on a related material Affidabilità (Klimisch score): 2 Specie: coniglio Vie d'esposizione: cutanea Risultati: LD50 > 13500 mg/kg. POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO In base ai dati disponibili, la sostanza è classificata come nociva in caso di ingestione, categoria 4. 2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE Metodo: equivalente o simile a OECD 401 Affidabilità (Klimisch score): 2 Specie: ratto Vie d'esposizione: orale Risultati: DL50 = 2025 mg/kg In base ai dati disponibili la sostanza non è tossica per inalazione Metodo: equivalente o simile a OECD 402 Affidabilità (Klimisch score): 2 Specie: coniglio Vie d'esposizione: cutanea Risultati: DL50 = 3038 mg/kg. <u>CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA</u> Provoca irritazione cutanea DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI In base ai dati disponibili, la sostanza è classificata come irritante per la pelle PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO Metodo: OECD 404 Affidabilità (Klimisch score): 1 Specie: coniglio Risultati: non classificato secondo i criteri del CLP PARAFFINE CLORURATE, C14-17 In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo. POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo 2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE Metodo: OECD 404 Affidabilità (Klimisch score): 1 Specie: coniglio Risultati: non classificato secondo i criteri del CLP <u>GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE</u>			

RECA ITALIA S.R.L.	Revisione n. 1 Data revisione 03/11/2025 Stampata il 03/11/2025 Prima emissione	
RECA TACKPRO Art. 0898 283	Pagina n. 14/27	
Provoca grave irritazione oculare DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI In base ai dati disponibili, la sostanza è classificata come irritante per gli occhi PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO Metodo: OECD 405 Affidabilità (Klimisch score): 1 Specie: coniglio Risultati: non classificato secondo i criteri del CLP PARAFFINE CLORURATE, C14-17 In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo. POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo 2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE Metodo: OECD 405 Affidabilità (Klimisch score): 1 Specie: coniglio Risultati: irritante, categoria 2 <u>SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA</u> Sensibilizzante per la pelle Sensibilizzante per le vie respiratorie <u>Sensibilizzazione respiratoria</u> DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI In base ai dati disponibili, la sostanza è classificata come sensibilizzante, categoria 1. PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo. PARAFFINE CLORURATE, C14-17 In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo. POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo 2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo. <u>Sensibilizzazione cutanea</u> DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI In base ai dati disponibili, la sostanza è classificata come sensibilizzante, categoria 1. PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO Metodo: OECD 429 Affidabilità (Klimisch score): 1 Specie: topo Risultati: non classificato secondo i criteri del CLP PARAFFINE CLORURATE, C14-17 Riferimento bibliografico: Huls AG Report No. 1336. Huls AG, Marl, Germany - 2008 (draft RAR (EU, 2008)) Affidabilità (Klimisch score): 2 Specie: porcellino d'India Risultati: non classificato secondo i criteri del CLP		

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 1	
RECA TACKPRO Art. 0898 283		Data revisione 03/11/2025 Stampata il 03/11/2025 Prima emissione Pagina n. 15/27	

POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO

In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo

2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE

Metodo: OECD 406

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: porcellino d'india

Risultati: non classificato secondo i criteri del CLP

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti mutageni e non è classificata sotto la classe di pericolo CLP di mutagenicità sulle cellule germinali.

PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO

Metodo: OECD 471

Affidabilità (Klimisch score): 1

Ceppo / linea cellulare: S. typhimurium; E. coli

Risultati: negativo

Metodo: report di studio (2006)

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: ratto

Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo

PARAFFINE CLORURATE, C14-17

Metodo: OECD 471 - Test in vitro

Affidabilità (Klimisch score): 1

Ceppo / linea cellulare: S. typhimurium

Risultati: negativo

Metodo: equivalente o simile a OECD 475 - Test in vivo

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: ratto

Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo.

POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO

In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo

2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE

Metodo: OECD 476 - Test in vitro

Affidabilità (Klimisch score): 1

Ceppo / linea cellulare: criceto cinese (ovaie)

Risultati: negativo

Metodo: OECD 474 - Test in vivo

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: topo

Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo.

CANCEROGENICITÀ

Sospettato di provocare il cancro

DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI

In base ai dati disponibili, la sostanza è classificata come Sospettato di provocare il cancro.

PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO

In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo.

PARAFFINE CLORURATE, C14-17

In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo.

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 1	
RECA TACKPRO		Data revisione 03/11/2025	
Art. 0898 283		Stampata il 03/11/2025	
		Prima emissione	
		Pagina n. 16/27	
POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo 2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo. <u>TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE</u> Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno. DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo. PARAFFINE CLORURATE, C14-17 Metodo: OECD 421 Affidabilità (Klimisch score): 1 Specie: ratto Vie d'esposizione: orale Risultati: negativo. NOAEL ca. 100 mg/kg peso corporeo/giorno POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo <u>Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità</u> PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO Metodo: OECD 416 Affidabilità (Klimisch score): 1 Specie: ratto Vie d'esposizione: orale Risultati: negativo. NOAEL (P0, maschio) = 85 mg/kg peso corporeo/giorno; LOAEL (P0, femmina) = 99 mg/kg peso corporeo/giorno NOAEL (F1) >= 99 mg/kg peso corporeo/giorno PARAFFINE CLORURATE, C14-17 Metodo: equivalente o simile a OECD 414 Affidabilità (Klimisch score): 2 Specie: ratto Vie d'esposizione: orale Risultati: negativo. NOAEL = 5000 mg/kg peso corporeo/giorno 2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE Metodo: OECD 422 Affidabilità (Klimisch score): 2 Specie: ratto Vie d'esposizione: orale Risultati: negativo. NOAEL (P0) = 300 mg/kg peso corporeo/giorno; NOAEL (F1) = 300 mg/kg peso corporeo/giorno <u>Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie</u> PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO Metodo: OECD 414 Affidabilità (Klimisch score): 1 Specie: coniglio Vie d'esposizione: orale Risultati: negativo. NOAEL (materno) = 500 mg/kg peso corporeo/giorno; NOAEL (feto) = 500 mg/kg peso corporeo/giorno 2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE Metodo: OECD 414 Affidabilità (Klimisch score): 1 Specie: ratto Vie d'esposizione: orale Risultati: negativo. NOAEL (materno) = 75 mg/kg peso corporeo/giorno; NOAEL (sviluppo) = 750 mg/kg peso corporeo/giorno			

RECA ITALIA S.R.L.	Revisione n. 1	
RECA TACKPRO	Data revisione 03/11/2025 Stampata il 03/11/2025 Prima emissione	
Art. 0898 283	Pagina n. 17/27	

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

PARAFFINE CLORURATE, C14-17
Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno sulla base della classificazione come da Allegato VI del Reg. 1272/2008 CLP.
Ha causato un aumento della mortalità nella prole neonatale a seguito della somministrazione di Cereclor S52 (paraffina clorurata C14-C17, clorurata al 52%) nella dieta delle madri nel periodo di allattamento lattazione. Non è stato però osservato un aumento della mortalità durante il periodo precedente alla gravidanza e durante la gravidanza.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie

DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI
In base ai dati disponibili, la sostanza presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola [apparato respiratorio] ed è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO
In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

PARAFFINE CLORURATE, C14-17
In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO
In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità per organi bersaglio esposizione singola e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE
In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

Organi bersaglio

DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI
apparato respiratorio

Via di esposizione

DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI
inalazione

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Può provocare danni agli organi

DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI
In base ai dati disponibili, la sostanza presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione ripetuta [apparato respiratorio] ed è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO
Riferimento bibliografico:
International Journal of Toxicology April 1999 vol. 18 no. 3 173-176; doi: 10.1080/109158199225468
Affidabilità (Klimisch score): 2
Specie: ratto
Vie d'esposizione: orale
Risultati: negativo. NOEL = 2500 ppm

PARAFFINE CLORURATE, C14-17
Metodo: equivalente o similare a OECD 408
Affidabilità (Klimisch score): 2
Specie: ratto
Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo. NOAEL (maschio/femmina): 300 ppm.

POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO
In base ai dati disponibili, la sostanza non è classificata in questa classe di pericolo

2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE
Metodo: OECD 422
Affidabilità (Klimisch score): 2
Specie: ratto
Vie d'esposizione: orale
Risultati: negativo. NOAEL = 300 mg/kg peso corporeo/giorno
Metodo: equivalente o similare a OECD 452
Affidabilità (Klimisch score): 2
Specie: ratto
Vie d'esposizione: inalazione (vapori)
Risultati: negativo. NOEC = 50 ppm

Organi bersaglio

DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI
apparato respiratorio

Via di esposizione

DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI
inalazione

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

DIFENILMETANODIISOCIANATO, ISOMERI E OMOLOGHI
Non sono disponibili dati sulla pericolosità in caso di aspirazione

PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO
Non sono disponibili dati sulla pericolosità in caso di aspirazione.

PARAFFINE CLORURATE, C14-17
Non sono disponibili dati sulla pericolosità in caso di aspirazione.

POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO
Non sono disponibili dati sulla pericolosità in caso di aspirazione

2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE
Non sono disponibili dati sulla pericolosità in caso di aspirazione.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto può presentare un pericolo a lungo termine e/o ritardato per la struttura e/o il funzionamento degli ecosistemi acquatici.

12.1. Tossicità

PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO	
LC50 - Pesci	56,2 mg/l/96h Danio rerio (Mai 1984) (Bayer AG, 1991)
EC50 - Crostacei	209 mg/l/48h Daphnia magna (metodo non specificato)

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 1	
RECA TACKPRO		Data revisione 03/11/2025	
Art. 0898 283		Stampata il 03/11/2025	
		Prima emissione	
		Pagina n. 19/27	
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche82 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata (OECD 201) NOEC Cronica Crostacei32 mg/l/21 giorni Daphnia magna (mortalità) (OECD 202) NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche13 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata (OECD 201) BUTANO LC50 - Pesci25,37 mg/l/96h Pesci ((Q)SAR) EC50 - Alghe / Piante Acquatiche12,405 mg/l/96h Green alga ((Q)SAR) PROPANO LC50 - Pesci53,141 mg/l/96h Pesce ((Q)SAR) EC50 - Alghe / Piante Acquatiche20,586 mg/l/96h Green alga ((Q)SAR) ISOBUTANO LC50 - Pesci29,535 mg/l/96h Pesci ((Q)SAR) EC50 - Alghe / Piante Acquatiche13,946 mg/l/96h Green alga ((Q)SAR) DIMETILETERE LC50 - Pesci4100 mg/l/96h Poecilia reticulata; NEN 6504 Water - Determination of acute toxicity with Poecilia reticulata EC50 - Crostacei> 4400 mg/l/48h Daphnia magna; NEN6501: Water -Determination of acute toxicity with Daphnia magna EC50 - Alghe / Piante Acquatiche154917 mg/l/96h green algae; Data generated using ECOSAR v1.00 (September 2008) PARAFFINE CLORURATE, C14-17 I risultati ottenuti da FEICA indicano che la classificazione della sostanza nelle formulazioni di schiume poliuretaniche è Aquatic Chronic 4, H413 (FEICA Fact Sheet on the classification and labelling of one-component moisture curing polyurethane foams containing medium-chained chlorinated paraffins (MCCP) (15 December 2020)) (Dati da SDS del fornitore) POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO LC50 - Pesci> 1000 mg/l/96h Poecilia reticulata (OECD 203) EC50 - Crostacei> 1000 mg/l/48h Daphnia magna (OECD 202) EC50 - Alghe / Piante Acquatiche> 1000 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata (OECD 201) NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche500 mg/l/96h Pseudokirchneriella subcapitata (OECD 201) 2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE LC50 - Pesci> 2150 mg/l/96h Danio rerio (OECD 203) EC50 - Crostacei> 100 mg/l/48h Daphnia magna (OECD 202) EC50 - Alghe / Piante Acquatiche> 100 mg/l/72h Pseudokirchnerella subcapitata (OECD 201) OTTAMETILCICLOTETRASILOSSANO (D4) LC50 - Pesci> 0,022 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss (EPA OTS 797.1400) EC50 - Crostacei> 0,015 mg/l/48h Daphnia magna (EPA OTS 797.1300) NOEC Cronica Pesci0,0044 mg/l/93d Daphnia magna (EPA OTS 797.1330) EC50 - Alghe e Piante Acquatiche> 0,022 mg/l/96h Raphidocelis subcapitata (EPA OTS 797.1050) 12.2. Persistenza e degradabilità PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO: Inerentemente degradabile, 13% in 28 giorni (EU C.6). BUTANO: In acqua, in uno studio di screening è stata riportata una biodegradazione completa in 34 giorni (HSDB, 2015). DIMETILETERE: NON rapidamente degradabile, 5% in 28 giorni (OECD 301 D) PARAFFINE CLORURATE, C14-17: Inerentemente degradabile, 63% in 60 giorni (OECD 301D)			

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 1	
RECA TACKPRO		Data revisione 03/11/2025	
Art. 0898 283		Stampata il 03/11/2025	
		Prima emissione	
		Pagina n. 20/27	
POLIMERO CON 2-BUTIN-1,4-DIOLO E (CLOROMETIL-)OSSIRANO, BROMURATO, DEIDROCLORURATO, METOSSILATO: NON rapidamente degradabile, 10% in 28 giorni (OECD 301 D) 2,2'-DIMORFOLINDIETIL ETERE: NON rapidamente degradabile, 0% in 28 giorni (OECD 302 C) OTTAMETILCICLOTETRASILOSSANO (D4): NON rapidamente degradabile 3,7% in 29 giorni (OECD 310)			
12.3. Potenziale di bioaccumulo			
PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		2,68 Log Kow T = 30 °C; pH = 7,1 (EU A.8)	
BCF		14 (Japan Chemical Industry Ecology-Toxicology & Information Center (JETOC), Tokyo; 1992)	
BUTANO			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		2,89 Log Kow T = 20 °C, pH = 7 (1995)	
BCF		33 (HSDB, 2015)	
PROPANO			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		2,36 Log Kow T = 20 °C, pH = 7 (1995)	
ISOBUTANO			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		2,76 Log Kow T = 20 °C, pH = 7 (1995)	
DIMETILETERE			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		0,07 ((Q)SAR- Dato generato usando KOWWIN v1.67)	
BCF		3 (HSDB, 2016)	
OTTAMETILCICLOTETRASILOSSANO (D4)			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		6,98 Log Kow T = 21,7 °C; pH = 7 (OECD 123)	
12.4. Mobilità nel suolo			
PRODOTTI DI REAZIONE DI TRICLORURO DI FOSFORILE E 2-METILOSSIRANO			
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua		2,76 (EU C.19)	
BUTANO			
Bassa mobilità al suolo (Koc stimato = 900) (HSDB, 2015)			
DIMETILETERE			
Koc (stimato): 27 (HSDB, 2016). Il Koc stimato indica che se rilasciato al suolo il dimetil etere ha una mobilità molto alta e che se rilasciato in acqua non si adsorbe a solidi sospesi e sedimenti in acqua (HSDB, 2016).			
La costante della legge di Henry (5,9 x 10-3 atm-m3/mole) indica che la volatilizzazione da superfici di suolo umide e da superfici d'acqua è un processo di destino importante. Per la volatilizzazione da un fiume modello e da un lago modello sono state stimate rispettivamente emivite di 2,4 ore e 2,8 giorni (HSDB,2016).			
L'elevata tensione di vapore indica che il dimetil etere volatilizza da superfici di suolo asciutte (HSDB, 2016; US EPA, 2009)			
PARAFFINE CLORURATE, C14-17			
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua		5 T = 11,6; paraffina clorurata C16 (clorazione al 34%) (Envir. Toxicol. Chem 17: 2019-2026)	
OTTAMETILCICLOTETRASILOSSANO (D4)			
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua		4,22 (OECD 106)	
12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB			
Sostanze vPvB contenute: PARAFFINE CLORURATE, C14-17			
Sostanze PBT contenute: PARAFFINE CLORURATE, C14-17			

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile.
Il contenitore aerosol surriscaldato ad una temperatura superiore a 50°C può scoppiare anche se contiene un piccolo residuo di gas.
Le bombolette vuote, anche se completamente svuotate, non devono essere disperse nell'ambiente.
I residui del prodotto (sostanza o miscela) sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative sottoindicate.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
La responsabilità legale dello smaltimento è a carico del produttore/detentore del rifiuto.
Qualora il prodotto tal quale (sostanza o miscela) sia considerato rifiuto perché fuori specifica nell'imballaggio originale, oppure travasato in idoneo contenitore ai fini dello smaltimento come rifiuto, oppure il prodotto in specifica ma non più utilizzabile (ad esempio a seguito di uno sversamento accidentale), si suggerisce l'assegnazione, secondo il caso, dei codici EER (*Elenco Europeo dei Rifiuti*) specifici del capitolo 16 sottocapitolo 03 (1603).
Al prodotto (sostanza o miscela), tuttavia, potrebbero essere applicati codici EER differenti secondo le specifiche circostanze che hanno generato il rifiuto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

L'idonea destinazione finale del rifiuto sarà valutata dal produttore del rifiuto secondo le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso compatibili con l'impianto autorizzato a cui verrà conferito per il recupero, il trattamento o lo smaltimento definitivo secondo le modalità previste dalle normative vigenti sopraindicate.
È vietato lo smaltimento attraverso lo scarico nelle acque reflue.

IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati da sostanze pericolose devono essere inviati, adeguatamente etichettati, a recupero o smaltimento nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria sulla gestione dei rifiuti e sono da classificarsi con il seguente codice EER:

15 01 10*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

IMBALLAGGI VUOTI
Per poter assegnare al rifiuto un codice del capitolo 15 sottocapitolo 01 (1501) è necessario determinare se l'imballaggio/il contenitore è nominalmente vuoto. Citando quanto contenuto nella Comunicazione della Commissione europea relativa agli "Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti" C/2018/1447 del 08/04/2018, e confermato nella Sentenza della European Court of Justice n. 487/2019 e 489/2019, si suggerisce di interpretare la nozione di «nominalmente vuoto» nel senso che i contenuti del prodotto sono stati rimossi in maniera efficace. La rimozione può avvenire tramite drenaggio o raschiatura. Il fatto che vi sia un residuo minimo del contenuto originario nei rifiuti di imballaggio non esclude la possibilità di classificare questi rifiuti come «nominalmente vuoti» e non ne vieta l'assegnazione al sottocapitolo 15 01 rifiuti di imballaggio.
Un imballaggio si può ritenere completamente svuotato se nel caso di un ulteriore tentativo di svuotamento, per effetto ad esempio del suo capovolgimento, non si hanno più rilasci né di gocce né di residui solidi.

I rifiuti derivanti dall'impiego della sostanza o miscela devono essere classificati e gestiti in conformità ai seguenti riferimenti di legge da considerarsi nella loro versione aggiornata:

Normativa comunitaria
Direttiva 2008/98/CE e successive modifiche e integrazioni
Decisione 2000/532/CE e successive modifiche e integrazioni
Regolamento 2008/1272/CE e successive modifiche e integrazioni
Regolamento 2008/440/CE e successive modifiche e integrazioni
REGOLAMENTO (UE) 2019/1021 relativo agli inquinanti organici persistenti (POP) e successive modifiche e integrazioni
REGOLAMENTO (UE) 2022/2400 recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (UE) 2019/1021 relativo agli inquinanti organici persistenti
Normativa Nazionale
Decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni, con particolare riferimento alle modifiche apportate dal D.Lgs. 116/2020
Decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208 così come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13
Delibera SNPA n. 105/2021 - Linee guida sulla classificazione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 1		
RECA TACKPRO		Data revisione 03/11/2025		
Art. 0898 283		Stampata il 03/11/2025		
		Prima emissione		
		Pagina n. 22/27		

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 1950

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: AEROSOL

IMDG: AEROSOLS

IATA: AEROSOLS, FLAMMABLE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 2 Etichetta: 2.1

IMDG: Classe: 2 Etichetta: 2.1

IATA: Classe: 2 Etichetta: 2.1



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: -

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO

IMDG: non inquinante marino

IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: -- Quantità Limitate: 1 L Codice di restrizione in galleria: (D)

IMDG: Disposizione speciale: 190, 327, 344, 625 Quantità Limitate: 1 L

IATA: EMS: F-D, S-U Quantità massima: 150 Kg Istruzioni Imballo: 203

Cargo: Quantità massima: 75 Kg Istruzioni Imballo: 203

Passeggeri: A145, A167, A802

Disposizione speciale:

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P3a

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

RECA ITALIA S.R.L.		Revisione n. 1	
RECA TACKPRO		Data revisione 03/11/2025	
Art. 0898 283		Stampata il 03/11/2025	
		Prima emissione	
		Pagina n. 23/27	
Prodotto			
Punto.	3.	<i>Le sostanze o le miscele liquide che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:</i> <i>a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F;</i> <i>b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;</i> <i>c) classe di pericolo 4.1;</i> <i>d) classe di pericolo 5.1.</i>	
Punto.	40.	<i>Sostanze classificate come gas infiammabili di categoria 1 o 2, liquidi infiammabili di categoria 1, 2 o 3, solidi infiammabili di categoria 1 o 2, sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sprigionano gas infiammabili di categoria 1, 2 o 3, liquidi piroforici di categoria 1 o solidi piroforici di categoria 1, anche se non figurano nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008</i>	
Sostanze contenute			
Punto	56.	<i>Difenilmetanodiisocianato, isomeri e omologhi</i>	
Punto	70.	<i>Ottametilciclotetrasilossano (D4) (CAS 556-67-2)</i>	
Punto	74.	<i>Diisocianati, O = C=N-R-N = C=O, in cui R è un'unità di idrocarburi alifatici o aromatici di lunghezza non specificata.</i>	
Punto	75.	<i>Sostanze comprese in uno o più dei seguenti punti:</i> <i>a) sostanze classificate in una delle seguenti classi nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/ 2008:</i> <i>— cancerogenicità di categoria 1 A, 1B o 2, mutagenicità sulle cellule germinali di categoria 1 A, 1B o 2, ma escluse le sostanze classificate a causa di effetti a seguito di esposizione esclusivamente per inalazione;</i> <i>— tossicità per la riproduzione di categoria 1 A, 1B o 2, ma escluse le sostanze classificate a causa di effetti a seguito di esposizione esclusivamente per inalazione;</i> <i>— sensibilizzazione cutanea di categoria 1, 1 A o 1B;</i> <i>— corrosione cutanea di categoria 1, 1 A, 1B o 1C o irritazione cutanea di categoria 2;</i> <i>— lesioni oculari gravi di categoria 1 o irritazione oculare di categoria 2;</i> <i>b) sostanze elencate nell'allegato II del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (*);</i> <i>c) sostanze elencate nell'allegato IV del regolamento (CE) n. 1223/2009 per le quali è indicata una condizione in almeno una delle colonne g, h o i della tabella di tale allegato;</i> <i>d) sostanze elencate nell'appendice 13 del presente allegato.</i> <i>Le prescrizioni accessorie di cui ai punti 7 e 8 della colonna 2 della presente voce si applicano a tutte le miscele destinate alle pratiche di tatuaggio, indipendentemente dal fatto che contengano una delle sostanze di cui ai punti da a) a d) della presente colonna e voce.</i>	
Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi			
non applicabile			
Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)			
PARAFFINE CLORURATE, C14-17 Reg. REACH: 01-2119519269-33-XXXX			
Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)			
Nessuna			
Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:			

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D	Classe I	24,30 %
TAB. D	Classe V	20,09 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Formazione per i lavoratori:
La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

Procedura utilizzata per derivare la classificazione a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

Classificazione della miscela a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008		Procedura di classificazione
Aerosol, categoria 1	H222	Giudizio di esperti
	H229	Giudizio di esperti
Cancerogenicità, categoria 2	H351	Metodo di calcolo
Tossicità per la riproduzione, effetti sull'allattamento	H362	Metodo di calcolo
Tossicità acuta, categoria 4	H302	Metodo di calcolo
Tossicità acuta, categoria 4	H332	Metodo di calcolo
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373	Metodo di calcolo
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Metodo di calcolo
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Metodo di calcolo
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Metodo di calcolo
Sensibilizzazione respiratoria, categoria 1	H334	Metodo di calcolo
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H317	Metodo di calcolo
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 4	H413	Giudizio di esperti

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Gas 1A	Gas infiammabile, categoria 1A
Aerosol 1	Aerosol, categoria 1
Aerosol 3	Aerosol, categoria 3
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Press. Gas	Gas sotto pressione
Press. Gas (Liq.)	Gas liquefatto
Press. Gas (Comp.)	Gas compresso

Carc. 2	Cancerogenicit�, categoria 2
Repr. 2	Tossicit� per la riproduzione, categoria 2
Lact.	Tossicit� per la riproduzione, effetti sull'allattamento
Acute Tox. 4	Tossicit� acuta, categoria 4
STOT RE 2	Tossicit� specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicit� specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Resp. Sens. 1	Sensibilizzazione respiratoria, categoria 1
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Skin Sens. 1B	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicit� acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicit� cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicit� cronica, categoria 3
Aquatic Chronic 4	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicit� cronica, categoria 4
H220	Gas altamente infiammabile.
H222	Aerosol estremamente infiammabile.
H229	Recipiente sotto pressione: pu� scoppiare se riscaldato.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H280	Contiene gas sotto pressione; pu� esplodere se riscaldato.
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H361f	Sospettato di nuocere alla fertilit�.
H362	Pu� essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
H302+H332	Nocivo se ingerito o inalato.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H373	Pu� provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Pu� irritare le vie respiratorie.
H334	Pu� provocare sintomi allergici o asmatici o difficolt� respiratorie se inalato.
H317	Pu� provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413	Pu� essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta pu� provocare secchezza o screpolature della pelle.
EUH204	Contiene isocianati. Pu� provocare una reazione allergica.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicit  Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che d  effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose

RECA ITALIA S.R.L.	Revisione n. 1	
RECA TACKPRO	Data revisione 03/11/2025 Stampata il 03/11/2025 Prima emissione	
Art. 0898 283	Pagina n. 26/27	

- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell' Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell' esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
 23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
 24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
 25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
 26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
 27. Regolamento delegato (UE) 2024/2564 (XXII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per il destinatario della Scheda di Dati di Sicurezza (SDS):

È il destinatario della presente SDS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare, il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele pericolose.

Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela. La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SDS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.

RECA ITALIA S.R.L.	Revisione n. 1	
	Data revisione 03/11/2025 Stampata il 03/11/2025 Prima emissione	
RECA TACKPRO Art. 0898 283	Pagina n. 27/27	

Le informazioni riportate nella presente SDS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SDS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo.